

***Pellegrinaggio Gruppo Adulti e Giovani Adulti in Polonia***

**11-15 giugno 2025**

\*

***La Misericordia divina nella mia anima***

**Il Diario di Santa Maria Faustina Kowalska**

\*

*Premessa.* Questo contributo non è né può essere ovviamente un commento teologico, non è un'interpretazione personale dell'opera di una santa e neppure una parafrasi di essa.

È la condivisione della mia personale esperienza spirituale della lettura del Diario di Santa Faustina: spero di renderla viva in questo particolare contesto.

Qualcuno di voi già lo conoscerà e sarà facilitato in questo breve viaggio che faremo attraverso le parole del Diario.

Chi non lo ha mai letto, spero che sentirà il desiderio di leggerlo, perché, attraverso Santa Faustina, Cristo ci dona, in realtà rinnova un grande messaggio, quello della Divina Misericordia, per il bene della Chiesa e del Mondo intero.

Pochi sono i santi che hanno avuto la grazia di dialogare con Gesù.

L'esperienza mistica straordinaria vissuta da Santa Faustina ha prodotto un vero e proprio *Vangelo della Misericordia*.

Cosa è la Misericordia? O meglio, Chi è?

Gesù a Santa Faustina dice: *“Per te lo sono la Misericordia stessa”* (D. 1775). E aggiunge: *“Sappi, figlia mia, che il Mio Cuore è la Misericordia stessa”*.

La Misericordia è l'attributo più insondabile di Dio, perché è lo stesso Suo Cuore.

Gesù, parlando a Santa Faustina, parla oggi anche a ciascuno di noi.

Cominciamo allora questo breve viaggio.

\*

Il Diario, composto da sei quaderni, viene scritto inizialmente a seguito della raccomandazione che Santa Faustina riceve dal suo confessore, don Michele Sopocho, il quale non aveva tempo per ascoltare le lunghe confidenze in confessionale e quindi la invitò ad appuntarle e a mostrargliele di tanto in tanto.

Poi, però, è stato Gesù stesso a darle l'ordine di scrivere: *“Segretaria del mio mistero più profondo ...”* – sono parole di Gesù riportate nel Diario (1693) – *“... il tuo compito è quello di scrivere tutto ciò che ti faccio conoscere sulla Mia Misericordia per il bene delle anime che leggendo questi scritti proveranno un conforto interiore e saranno incoraggiate ad avvicinarsi a Me”*.

Non è facile, anche per i limiti di tempo, tentare di sintetizzare la ricchezza del Diario (della lunghezza di quasi mille pagine) e, quindi, mi dedicherò a quelle parti che più mi hanno consolato, commosso, interrogato. Spero che anche voi sarete consolati, commossi e interrogati da quanto ascolterete.

Udirete, infatti, le parole di Gesù riportate da Santa Faustina e anche quelle della santa, rivolte a Gesù o frutto di meditazioni personali.

In alcuni casi, le parole di Gesù saranno molto forti.

Disponiamoci, dunque, all'ascolto facendo silenzio interiore.

➤ Nel periodo di ingresso in convento Gesù si fece da subito presente nella vita di Santa Faustina rivelandole che avrebbe sofferto molto e che non sarebbe vissuta a lungo, ma che non avrebbe dovuto spaventarsi, poiché Lui sarebbe stato sempre con lei.

➤ Il primo momento forte del Diario è il racconto della giornata del 22 febbraio 1931: una giornata destinata a passare alla storia della Chiesa.

Santa Faustina si trovava a Plock (città a un centinaio di chilometri a nord-ovest di Varsavia) e Gesù le disse che avrebbe dovuto dipingere un'immagine secondo il modello mostratole da Gesù stesso con sotto scritto: Gesù confido in Te!

Dice Gesù (D. 47): *“Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà questa immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria”*.

Prosegue Gesù (D. 49) *“Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la festa della Misericordia”*.

Fermiamoci un attimo sull'immagine. Santa Faustina tentò di eseguire l'ordine, ma non conoscendo la tecnica, non fu in grado di realizzare l'immagine. Non rinunciò tuttavia all'idea di dipingerla e ogni tanto la riprendeva, cercando l'aiuto delle consorelle e dei confessori.

Fu dopo qualche anno che il suo confessore, don Michele Sopocko, messo al corrente di come doveva essere l'immagine, si rivolse al pittore Eugenio Kazimirowski e lo incaricò di dipingere un'immagine secondo le indicazioni di Santa Faustina.

L'immagine fu ultimata nel giugno del 1934. E da quel momento cominciò lentamente a diffondersi il culto.

Nel 1943 il pittore Adolfo Hyla si rivolse alla superiora della casa di Cracovia della Congregazione di Suor Faustina (Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia), intendendo offrire come ex voto, per essersi salvato durante la guerra, un quadro per la cappella delle suore.

La superiora della casa (M. Irene Krzyzanowska) suggerì a Hyla di dipingere un'immagine della Divina Misericordia secondo le indicazioni di Santa Faustina, consegnandogli anche

un'immaginetta riprodotte il quadro dipinto da Kazimirowski, in modo che potesse riprodurre l'immagine.

Il quadro dipinto dal pittore Adolfo Hyla si trova ancora oggi in un altare laterale (a sinistra, entrando) della cappella della Congregazione a Cracovia ed è venerato come l'immagine di "Gesù, confido in Te" e richiama persone da tutta la Polonia e da molte parti del mondo.

L'immagine è notissima e Santa Faustina sente interiormente queste parole che ne spiegano il significato e le appunta nel Diario: *"I due raggi rappresentano il Sangue e l'Acqua. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il Sangue che è la vita delle anime ... Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della Mia Misericordia, quando sulla croce il Mio Cuore, già in agonia, venne squarciato con la lancia. Tali raggi riparano le anime dallo sdegno del Padre Mio. Beato colui che vivrà alla loro ombra, poiché non lo colpirà la giusta mano di Dio. Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia. Chiedi al Mio servo fedele (n.d.r.: don Michele Sopocko, confessore di Santa Faustina) che in quel giorno parli al mondo intero di questa Mia grande Misericordia: in quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene. L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia Misericordia. Oh! quanto Mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che lo sono misericordioso, non ha fiducia nella Mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà. Il Mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio. Tutte le opere delle Mie mani sono coronate dalla Misericordia"* (D. 299-300-301).

Gesù insiste moltissimo sull'importanza dell'annuncio della Misericordia divina e in più occasioni invita Santa Faustina a non fermarsi nell'opera di diffusione del messaggio.

*"Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve avere paura di avvicinarsi a Me". "Le fiamme della Misericordia Mi divorano; voglio riversarle sulle anime degli uomini"* (D. 50).

Gesù, nel contempo, si lamenta con Santa Faustina che le anime non sempre hanno fiducia nella Sua Misericordia: *"La sfiducia delle anime Mi strazia le viscere. Ancora di più Mi addolora la sfiducia delle anime elette. Nonostante il Mio amore inesauribile non hanno fiducia in Me. Nemmeno la Mia morte è stata sufficiente per loro. Guai alle anime che ne abusano!"* (D. 50).

Gesù più volte nel Diario esprime la delusione del Suo Cuore per l'indifferenza delle anime e soprattutto dei peccatori: *"Il Mio Cuore è stracolmo di tanta Misericordia per le anime e soprattutto per i poveri peccatori. Oh! se riuscissero a capire che lo sono per loro il migliore dei Padri; che per loro è scaturito dal Mio Cuore Sangue ed Acqua, come da una sorgente strapiena di Misericordia; che per loro dimoro nel tabernacolo e come Re di Misericordia desidero colmare le anime di grazie, ma non vogliono accettarle ... Oh! quanto è grande l'indifferenza delle anime per tanta bontà, per tante prove d'amore! Il Mio Cuore è ripagato solo con ingratitudine e trascuratezza da parte delle anime che vivono nel mondo. Hanno tempo per ogni cosa; per venire da Me a prendere le grazie non hanno tempo. E perciò Mi*

*rivolgo a voi, a voi, anime elette! Anche voi non comprendete l'amore del Mio Cuore? E anche qui è rimasto deluso il Mio Cuore. Non trovo il completo abbandono al Mio amore. Tante riserve! Tanta diffidenza! Tanta cautela! Per tua consolazione ti dirò che ci sono anime che vivono nel mondo, che Mi amano sinceramente; dimoro nei loro cuori con delizia. Ma non sono molte. Anche nei conventi ci sono tali anime che riempiono di gioia il Mio Cuore ... L'amore di queste anime ed il loro sacrificio mantengono l'esistenza del mondo. Quello che ferisce più dolorosamente il Mio Cuore è l'infedeltà di un'anima che lo ho scelto in modo particolare. Quelle infedeltà sono come lame taglienti che trafiggono il Mio Cuore".*

➤ Il continuo dialogo interiore con Gesù, durante il proprio percorso spirituale in noviziato, accresce in Santa Faustina l'amore per Dio ed è bellissima la confessione che si trova al paragrafo 57 del Diario: *"O Dio, più Ti conosco e meno riesco a comprenderTi, ma questa mia incapacità a comprenderTi mi fa capire quanto sei grande, o Dio. E questa impossibilità a comprenderTi accende una nuova fiamma nel mio cuore per Te, o Signore ... Le sofferenze sono una grande grazia. Attraverso la sofferenza l'anima diviene simile al Salvatore; nella sofferenza l'amore si cristallizza: maggiore è la sofferenza, più puro diviene l'amore".*

Altrettanto bella è la risposta di Gesù un giorno in cui, dopo i primi voti, Santa Faustina, che si ammalava spesso e non aveva per sua costituzione grandi energie fisiche, si lamentava sentendosi un peso per le consorelle: *"Non vivi per te, ma per le anime. Dalle tue sofferenze trarranno vantaggio altre anime. Le tue prolungate sofferenze daranno loro la luce e la forza per uniformarsi alla Mia volontà"* (D. 67).

E Santa Faustina, meditando queste parole, scrive: *"O Gesù, Verità Eterna, nostra Vita, invoco e mendico la Tua Misericordia per i poveri peccatori. O Cuore dolcissimo del mio Signore, pieno di compassione e di insondabile Misericordia. T'imploro per i poveri peccatori. O Cuore Santissimo, Sorgente di Misericordia, dal quale scaturiscono raggi di grazie inconcepibili per tutto il genere umano, da Te imploro la luce per i poveri peccatori. O Gesù, ricorda la Tua dolorosa Passione e non permettere che periscano anime redente col Tuo preziosissimo e santissimo sangue. O Gesù, quando considero il grande prezzo del Tuo sangue, gioisco per il suo grande valore, dato che una sola goccia sarebbe bastata per tutti i peccatori. Benché il peccato sia un abisso di cattiveria e d'ingratitude, tuttavia il prezzo pagato per noi è assolutamente incomparabile. Pertanto ogni anima abbia fiducia nella Passione del Signore, spera nella Misericordia. Iddio non nega a nessuno la Sua Misericordia. Il cielo e la terra possono cambiare, ma la Misericordia di Dio non si esaurisce ... O Signore, benché non Ti possa comprendere e non comprenda il Tuo operare, confido però nella Tua Misericordia"* (D. 72-73).

➤ Santa Faustina, contemplando la vita degli uomini, soprattutto delle anime dei peccatori, parla spesso di Tenebre e Tentazioni.

*"Vedo che Iddio non permette mai prove al di sopra di quello che possiamo sopportare. Oh! non mi spavento affatto: se manda all'anima grandi tribolazioni, la sostiene con una grazia ancora più grande, sebbene noi non la notiamo"* (D. 78).

E mentre riflette sulla miseria umana, sul peccato dell'uomo, su quello della propria patria, la Polonia, e sull'amore e la misericordia di Dio, Santa Faustina prende su di sé i peccati degli uomini nella preghiera e implora il perdono per i peccatori agonizzanti, passando tutti i momenti liberi della sua vita monastica in contemplazione e in preghiera davanti al SS.mo Sacramento.

E Gesù le ordina, ad un certo punto, di scrivere questo: “... *prima di venire come Giudice giusto, vengo come Re di Misericordia. Prima che giunga il giorno della giustizia, sarà dato agli uomini questo segno in cielo: si spegnerà ogni luce in cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra. Allora apparirà in cielo il segno della Croce e dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra. Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno*” (D. 83).

Parole forti!

➤ Il nostro pellegrinaggio in terra polacca ha, come voi sapete, un titolo: “*Una santità possibile*”.

Sentiamo allora cosa Santa Faustina desidera comunicare all'anima che vuole tendere decisamente alla santità (D. 113). In particolare, riportando frutto, cioè, vantaggio dalla confessione.

La prima parola è: totale sincerità e apertura.

Il più santo ed il più saggio dei confessori non può infondere a viva forza in un'anima ciò che desidera, se l'anima non è sincera ed aperta.

La seconda parola, l'umiltà. La superbia tiene l'anima nelle tenebre, perché non permette all'anima di entrare nel profondo della sua miseria: si maschera e fugge da tutto ciò che dovrebbe guarirla.

La terza parola è l'obbedienza. Un'anima disobbediente non riporterà alcuna vittoria, anche se fosse Gesù stesso a confessarla direttamente. Iddio ricolma di grazia nel modo più abbondante le anime obbedienti.

*“Nessuna anima deve avere dubbi finché vive, anche fosse la più miserabile. Ognuna può diventare una grande santa, poiché è grande la potenza della grazia di Dio. Noi dobbiamo solo non opporci all'azione divina”* (D. 283).

Grande fiducia aveva sviluppato Santa Faustina nella possibilità di santificarsi.

*“Occorre soltanto un briciolo di buona volontà. Se Gesù scorge nell'anima questo briciolo di buona volontà si affretta a donarsi all'anima e nulla può impedirglielo, né gli errori, né le cadute; assolutamente niente. A Gesù preme aiutare quest'anima e se l'anima è fedele alla grazia di Dio, in pochissimo tempo l'anima può conseguire la più grande santità che una creatura possa raggiungere su questa terra. Dio è molto generoso e non rifiuta a nessuno la Sua grazia; dà più di quello che noi Gli chiediamo. La fedeltà nel dare esecuzione alle ispirazioni dello Spirito Santo è la via più breve”* (D. 291).

Santa Faustina matura la convinzione che ogni aspirazione alla perfezione e ogni santità consiste nel fare la volontà di Dio. Il perfetto adempimento della volontà di Dio è *“la maturità nella santità”* (D. 666).

*“Né le grazie, né le rivelazioni, né le estasi, né alcun altro dono a lei elargito la rendono perfetta, ma l’unione intima della mia anima con Dio. Questi doni sono soltanto un ornamento dell’anima, ma non ne costituiscono la sostanza né la perfezione. La mia santità e perfezione consiste in una stretta unione della mia volontà con la volontà di Dio. Il Signore non fa mai violenza alla nostra libera volontà. Dipende da noi se vogliamo accogliere la grazia di Dio oppure no, se collaboreremo con essa oppure se la sprecheremo”* (D. 1107).

➤ E sentite quale profondità traspare dalle seguenti riflessioni di Santa Faustina sulla preghiera.

*“Con la preghiera l’anima si prepara ad affrontare qualsiasi battaglia. In qualunque condizione si trovi un’anima, deve pregare. Deve pregare l’anima pura e bella, poiché diversamente perderebbe la sua bellezza. Deve pregare l’anima che tende alla purezza, altrimenti non vi giungerà. Deve pregare l’anima che si è appena convertita, diversamente cadrebbe di nuovo. Deve pregare l’anima peccatrice, immersa nei peccati, per poter risorgere. E non c’è anima, che non abbia il dovere di pregare, poiché ogni grazia arriva tramite la preghiera”* (D. 146).

E Santa Faustina non lesina consigli per predisporre al meglio alla preghiera.

*“L’anima deve sapere che, per pregare e perseverare nella preghiera, deve armarsi di pazienza e superare coraggiosamente le difficoltà esteriori ed interiori. Le difficoltà interiori: lo scoraggiamento, l’aridità, l’indolenza, le tentazioni. Quelle esteriori: il rispetto umano e la necessità di rispettare i momenti destinati alla preghiera. Io stessa ho sperimentato che, se non dicevo le preghiere nel tempo stabilito, dopo non le dicevo più, perché i doveri me lo impedivano; e se pure le dicevo, ciò avveniva con gran fatica, perché il pensiero andava ai doveri da compiere”* (D. 147).

L’esperienza della preghiera, una preghiera vissuta “fisicamente” da Santa Faustina, che spesso si sentiva svenire quando entrava in contemplazione, la portava a chiedere sempre al Signore che si degnasse di fortificare la sua fede, consapevole del fatto che tutto attira l’uomo verso la terra, ma una fede viva mantiene l’anima in una sfera più alta e assegna all’amor proprio il posto che gli spetta, cioè l’ultimo.

➤ Santa Faustina soffrì molto, anche fisicamente, durante la sua vita consacrata. Passò periodi di dubbio, di aridità, di buio. Ma ebbe dal Signore grazie non comuni, come quella di conoscere le qualità di Dio, i Suoi attributi.

Il primo: la Sua Santità. Dice Santa Faustina che la Santità di Dio è così grande, che davanti a Lui tremano tutte le Potenze e le Virtù. I puri spiriti nascondono il volto e si sprofondano in una incessante adorazione. La Santità di Dio è distribuita sulla Chiesa e su ogni suo membro, ma non in uguale misura. Ci sono delle anime completamente divinizzate, ma ci sono anche anime che “vivono a malapena”.

Il secondo attributo che il Signore fece conoscere a Santa Faustina è la Sua Giustizia, che è così grande e penetrante che raggiunge fino in fondo l'essenza delle cose e tutto davanti a Lui è nella sua nuda realtà e nulla potrebbe continuare a sussistere.

Il terzo è l'Amore e la Misericordia. Santa Faustina ci rivela di aver compreso che l'Amore e la Misericordia è l'attributo più grande.

Esso unisce la creatura al Creatore. L'amore più grande e l'abisso della Misericordia, dice la Santa, *"li riconosco nell'Incarnazione del Verbo, nella Redenzione da Lui operata"* (D. 180).

➤ Santa Faustina è pienamente cosciente della grandezza infinita di Dio e del Suo Amore misericordioso ed è convinta che per un'anima non c'è nulla di meglio delle umiliazioni. Arriva persino a dire che: *"Nel disprezzo c'è il segreto della felicità, quando l'anima viene a conoscere che è una nullità, la miseria personificata e che tutto quello che ha di buono in sé, è esclusivamente dono di Dio. Quando l'anima si avvede che tutto quello che ha in sé le è stato dato gratuitamente e che di suo c'è solo la miseria, questo la mantiene continuamente umile davanti alla Maestà di Dio e Dio, vedendo l'anima in tale disposizione, l'insegue con le Sue grazie. Quando l'anima si sprofonda nell'abisso della sua miseria, Dio fa uso della Sua onnipotenza per innalzarla. Se c'è sulla terra un'anima veramente felice, questa è soltanto un'anima veramente umile. All'inizio l'amor proprio soffre molto per questo motivo, ma Iddio, dopo che l'anima ha affrontato valorosamente ripetuti combattimenti, le elargisce molta luce, con la quale essa viene a conoscere quanto tutto sia misero e pieno di illusioni. Nel suo cuore c'è soltanto Iddio. Un'anima umile non ha fiducia in se stessa, ma pone la sua fiducia in Dio. Dio difende l'anima umile e Lui stesso s'introduce nelle sue cose segrete ed è allora che l'anima sperimenta la più grande felicità, che nessuno può comprendere"* (D. 593).

L'umiltà è la cifra della vita spirituale di Santa Faustina. Talmente umile era il suo atteggiamento nei confronti della vita e degli altri, che spesso le Superiori e le consorelle non lo comprendevano. La vedevano come una persona gracile, spesso ammalata, perché lo era davvero, e solo in pochi coglievano la profondità della sua vita spirituale perfezionata attraverso il dialogo continuo con Gesù e in taluni casi anche con la Madonna.

In uno di questi, la Madonna disse a Santa Faustina: *"La vostra vita (n.d.r.: quella delle consacrate) deve essere simile alla Mia vita: silenziosa e nascosta; essere unite incessantemente a Dio e pregare per l'umanità e preparare il mondo per la seconda venuta di Dio"* (D. 625).

Il 25 marzo 1936 (giorno dell'Annunciazione del Signore) Santa Faustina era in meditazione quando apparve la Madonna che le disse: *"Oh, quanto è cara a Dio l'anima che segue fedelmente l'ispirazione della Sua grazia! Io ho dato al mondo il Salvatore e tu devi parlare al mondo della Sua grande Misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso, ma come Giudice Giusto. Oh, quel giorno sarà tremendo! È stato stabilito il giorno della giustizia, il giorno dell'ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli. Parla alle anime di questa grande Misericordia, fino a quando dura il tempo della pietà. Se tu ora taci, in quel giorno tremendo dovrai rispondere di un gran*

*numero di anime. Non avere paura di nulla; sii fedele fino alla fine. Io ti accompagno con la mia tenerezza” (D. 635).*

Nella solennità dell’Immacolata Concezione del 1937, prima della santa Comunione Santa Faustina scrive di aver visto la Madre SS.ma di una bellezza inconcepibile, che sorridendo le ha detto: *“Figlia Mia, per raccomandazione di Dio debbo esserti Madre in modo esclusivo e speciale, ma desidero che anche tu Mi sia figlia in modo particolare. Desidero, figlia Mia carissima, che ti eserciti in tre virtù, che per Me sono le più care e a Dio le più gradite. La prima è l’umiltà, l’umiltà, e ancora una volta l’umiltà. La seconda virtù è la purezza. La terza virtù è l’amore per Iddio. In qualità di figlia Mia devi risplendere in modo particolare per queste virtù” (D. 1414-1415).*

➤ Nel Diario sono anche riportati alcuni dialoghi con Satana, il quale ha direttamente confessato a Santa Faustina di essere oggetto del suo odio: *“Mille anime mi recano meno danno di te, quando parli della grande Misericordia dell’Onnipotente. I più grandi peccatori riprendono fiducia e ritornano a Dio e io – mi ha detto lo spirito maligno – perdo tutto, ma per di più perseguiti anche me con questa illimitata Misericordia dell’Onnipotente” (D. 1167).* Santa Faustina rivela di aver conosciuto quanto satana odia la Divina Misericordia, perché non vuole riconoscere che Dio è buono.

➤ Del resto, il cuore del messaggio che Santa Faustina lascia all’umanità del suo tempo e di ogni tempo è proprio l’Amore misericordioso di Dio. Il Signore continuamente ricorda alla santa che *“... quanto più grande è la miseria, tanto maggiore è il diritto che ha alla Mia Misericordia, ed esorta tutte le anime alla fiducia nell’insondabile abisso della Mia Misericordia, poiché desidero salvarle tutte. La sorgente della Mia Misericordia venne spalancata dalla lancia sulla croce per tutte le anime; non ho escluso nessuno” (D. 1182).*

➤ Bellissime e potenti sono anche le rivelazioni del Signore a Santa Faustina sul rapporto tra i sacramenti della santa Comunione e della penitenza e la Misericordia.

Dice il Signore: *“Quanto mi addolora che le anime si uniscano così poco a Me nella santa Comunione! Attendo le anime ed esse sono indifferenti per Me. Le amo con tanta tenerezza e sincerità ed esse non si fidano di Me. Voglio colmarle di grazie, ma esse non vogliono riceverle. Trattano con Me come con una cosa inerte eppure ho un cuore pieno d’amore e di Misericordia. Affinché tu possa conoscere almeno un po’ il Mio dolore, pensa alla più tenera delle madri, che ama molto i suoi figli, ma i figli disprezzano l’amore della madre. Immagina il suo dolore, nessuno riuscirà a consolarla. Questa è un’immagine ed una pallida somiglianza del Mio amore.*

*Scrivi, parla della Mia Misericordia. Dì alle anime dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della Misericordia (n.d.r.: ossia, nel sacramento della penitenza), lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questo miracolo non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un Mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza: Anche se un’anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse alcuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, non sarebbe così per Dio: un miracolo della Divina*

*Misericordia risusciterà quest'anima in tutta la sua pienezza. Infelici coloro che non approfittano di questo miracolo della Divina Misericordia! Lo invocherete invano quando sarà troppo tardi!"* (D.1447-1448).

Santa Faustina era divenuta pienamente cosciente del delicatissimo ruolo che il Signore le ha assegnato nella storia, ma anche nella vita futura. Era l'inizio del primo giorno dell'anno 1938, quando, suonata la mezzanotte, Santa Faustina racconta che la sua anima s'immerse in un raccoglimento più profondo ed udì una voce che diceva: *"Combatti per la salvezza delle anime, esortandole alla fiducia nella divina Misericordia, poiché questo è il tuo compito nella vita presente ed in quella futura"* (D. 1452). Dopo queste parole dice Santa Faustina di aver avuto una comprensione più profonda della Misericordia divina e afferma che *"Sarà dannata solo quell'anima che lo vorrà essa stessa, Iddio non condanna nessuno alla dannazione"* (D. 1452).

➤ Nel V quaderno del Diario sono riportati una serie di interessanti dialoghi fra Dio misericordioso e l'anima peccatrice, l'anima disperata, l'anima che soffre, l'anima che tende alla perfezione e l'anima perfetta. In realtà, è la metafora delle varie fasi vissute dall'anima di Santa Faustina nella sua vita spirituale. Sono pagine di una straordinaria bellezza e profondità, che vale davvero la pena di leggere e di meditare. Non possono qui essere riportate tutte, ovviamente. Ve ne offre soltanto alcune.

Nel dialogo fra Dio misericordioso e l'anima peccatrice, questa dice al Signore: *"... Signore, ho paura che non mi possa perdonare un così gran numero di peccati, la mia miseria mi riempie di terrore".* – Gesù: *"La Mia Misericordia è più grande delle tue miserie e di quelle del mondo intero. Chi ha misurato la Mia bontà? Per te sono disceso dal cielo in terra, per te Mi sono lasciato mettere in croce, per te ho permesso che venisse aperto con la lancia il Mio sacratissimo Cuore ed ho aperto per te una sorgente di Misericordia. Vieni ed attingi le grazie da questa sorgente con il recipiente della fiducia ..."* (D. 1485). Nel dialogo fra Dio misericordioso e l'anima che soffre, Gesù rivela all'anima *"... di non contare mai sugli uomini. Farai molte cose, se ti affiderai completamente alla Mia volontà e dirai: Avvenga di me non come voglio io, ma secondo la Tua volontà, o Dio. Sappi che queste parole, dette dal profondo del cuore, portano l'anima in un attimo sulle vette della santità ..."* (D. 1487). Il tema della santità è ripreso anche nel dialogo tra Dio misericordioso e l'anima che tende alla perfezione, laddove Gesù dice: *"Sappi, bambina Mia, che l'ostacolo più grande alla santità è lo scoraggiamento e l'inquietudine ingiustificata, che ti toglie la possibilità di esercitarti nelle virtù. Tutte le tentazioni messe assieme non dovrebbero turbarti la pace interiore nemmeno per un istante e l'irritabilità e lo scoraggiamento sono frutto del tuo amor proprio. Non devi scoraggiarti, ma cercare di far regnare il Mio amore al posto del tuo amor proprio"* (D. 1488). Le anime che tendono alla perfezione sono invitate da Gesù ad avere un culto speciale per la Sua Misericordia, dalla quale traggono l'abbondanza delle grazie. È Gesù stesso che si occupa della santificazione di queste anime. Le grazie della Misericordia divina si attingono con il solo recipiente della fiducia. Più un'anima ha fiducia, più ottiene. Dice Gesù: *"Sono contento quando chiedono molto, poiché è Mio desiderio dare molto anzi moltissimo. Mi rattrista invece se le anime chiedono poco, comprimendo i desideri dei loro cuori"* (D. 1578).

\*

Tante altre pagine potrebbero essere citate e meditate per la loro ricchezza.

Come si legge nella Prefazione del Diario, Santa Faustina Kowalska è stata un grandissimo dono di Dio per il nostro tempo.

La sua figura, come emerge da quanto abbiamo ascoltato, è inscindibilmente legata al tema della Misericordia. Dio stesso l'ha nominata "Segretaria della Mia Misericordia" e le ha affidato il compito di diffonderne il culto.

Tuttavia, la storia di questa Santa e l'importanza del suo messaggio non sono stati sufficientemente conosciuti fino a che un altro grandissimo santo, anche lui polacco, non ne diffuse il culto.

Maria Faustina Kowalska è stata, infatti, la prima canonizzazione del nuovo millennio, il 30 aprile 2000, voluta fortemente da San Giovanni Paolo II, che al tema della misericordia aveva dedicato la seconda enciclica del suo pontificato, *Dives in misericordia* (1980).

Santa Faustina si colloca nel solco di una grande tradizione della mistica femminile, da Santa Caterina da Siena a Santa Teresa di Lisieux (Suor Teresa di Gesù Bambino), che contribuì a superare una dottrina su Dio unilateralmente incentrata sulla metafisica e a riscoprire l'ardore dell'esperienza biblica di Dio. Santa Teresa di Lisieux, che non ha mai scritto un trattato di teologia ed è venerata come dottore della Chiesa, disse che attraverso l'infinita misericordia di Dio, contemplava e pregava le altre perfezioni divine.

È bello, proprio ora che siamo qui, nella sua terra, vicinissimi ai luoghi in cui è vissuta, ricordare che San Giovanni Paolo II, durante la visita a Lagiewniki, un sobborgo di Cracovia, il 7 giugno 1997, disse che la storia aveva iscritto il tema della Misericordia nella tragica esperienza della seconda guerra mondiale come un aiuto particolare e come fonte inesauribile di speranza. Nella predica da lui tenuta in occasione della canonizzazione di Santa Faustina, San Giovanni Paolo II disse che il messaggio della Misericordia divina doveva essere come un raggio di luce per il cammino degli uomini nel terzo millennio.

Durante l'ultima visita qui in Polonia il 17 agosto 2002 San Giovanni Paolo II consacrò solennemente il mondo alla Misericordia divina e, seguendo la disposizione che Dio stesso aveva impartito a Santa Faustina, proclamò la domenica dopo la Pasqua, la *domenica in albis*, la domenica della Divina Misericordia.

Molti hanno visto perciò un segno della provvidenza il fatto che San Giovanni Paolo II sia stato chiamato alla casa del Padre proprio il 2 aprile 2005, la vigilia della domenica della Misericordia.

Papa Benedetto XVI, allora decano dei cardinali, in occasione del funerale di Giovanni Paolo II, l'8 aprile 2005, disse che Giovanni Paolo II "... *ha interpretato per noi il mistero pasquale come il mistero della divina misericordia*" e, citando il suo libro *Memoria e identità* (pag. 70), che "... *il limite imposto al male "è in definitiva la divina misericordia"*". Poi, durante la celebrazione eucaristica all'inizio del conclave, il 18 aprile 2005, l'allora cardinale Ratzinger

disse che *“Gesù Cristo è la misericordia divina in persona: incontrare Cristo significa incontrare la misericordia di Dio”*.

Voglio concludere questo viaggio nel Diario di Santa Faustina con le eloquenti parole del Card. Walter Kasper, eminente teologo tedesco, in un bellissimo volumetto di una decina di anni fa.

*“Il vangelo della misericordia di Dio in Gesù Cristo è la cosa migliore che ci possa mai essere detta e che noi possiamo udire, ed è nello stesso tempo la cosa più bella che ci possa essere, perché può trasfigurare noi e il nostro mondo mediante la gloria di Dio nella sua benigna misericordia. Questa misericordia è, come dono di Dio, nello stesso tempo compito di noi cristiani. Dobbiamo praticare la misericordia. Dobbiamo viverla e testimoniarla con la parola e con la vita. In questa maniera il nostro mondo spesso oscuro e freddo può diventare, attraverso un raggio della misericordia, un po' più caldo, luminoso, degno di essere vissuto ed essere amato. La misericordia è il riflesso della gloria di Dio in questo mondo e il compendio del messaggio di Gesù Cristo, che ci è stato donato e che dobbiamo a nostra volta donare”!*